

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Febbraio

BISMARCK E LA PACE

Non v'è ragione di mettere in dubbio la parola di Bismarck, quando egli afferma di volere la pace; ma non può sfuggire a nessuno che vi sono due modi ben diversi di volerla: o imponendo la propria volontà agli altri in tutte le questioni, o cercando di risolverle in modo conciliativo.

Se la pace si vuole, imponendo sempre e in tutto la propria volontà, ciò equivale al dichiarare la guerra: si minaccia ad ogni istante di rompere le ostilità, e si fa pompa continua della propria forza per intimidire: sicché tutti gli altri sono costretti a tenersi armati sino ai denti, e si ha, o la guerra effettiva o lo stato di guerra permanente, che ora travaglia l'Europa, ed è infinitamente più molesto e dispendioso della guerra istessa.

Ciò posto, ognuno può rilevare che il discorso di Bismarck, malgrado la sua intonazione pacifica, è forse uno dei più bellicosi che egli abbia proferito da molto tempo, e l'argomentazione principale su cui egli fa riposare la pace è semplicissima: «La potenza che « noi possediamo calmerà, io spero, l'opinione pubblica... »

Non per altro, adunque, se non perchè si sente forte, Bismarck confida di mantenere la pace; la qual cosa, in altre parole significa, che avremo la pace soltanto per effetto della paura, che può incutere la Germania. Tolta questa la guerra sarebbe inevitabile.

Con tale ostentazione della propria forza, però, Bismarck ha lasciato sperare delle concessioni, che possano favorire la pace?

Alla Francia, no. Questa non ha questioni pendenti con la Germania, e non domanda nulla. Aspetta soltanto il momento opportuno per vedere se conviene o no gettarsi in una mischia e Bismarck dichiara semplicemente che è pronto non solo ad accoglierla colle armi alla mano, ma, occorrendo, a provocarla!

Alla Russia neppure. Questa domanda un aumento d'influenza nell'Oriente, e Bismarck dichiara che può ascoltare le sue istanze in via diplomatica: ma soggiunge subito dopo che la questione d'Oriente non lo riguarda.

E chi riguarda dunque?

L'Austria e l'Italia. L'Austria, che vi è direttamente implicata, l'Italia che vi ha interessi ed impegni. E' quindi da queste e non da Bismarck, che la sola risposta efficace può essere data. Bismarck non ha speso in proposito una sola parola, e si riserva soltanto l'ufficio di mediatore da esercitarsi in modo molto equivoco, limitandosi cioè a rinviare la Russia davanti al sultano, per parlarla e deriderla.

Ecco quindi chiaro, almeno in parte l'intendimento di Bismarck. Pace con tutti; ma concessioni a nessuno, e trattati, in caso di guerra con l'Austria e con l'Italia. V'ha di più.

In un passo molto significativo, egli dice che la questione d'Oriente si farà viva quanto prima: in un altro, che egli farà la guerra soltanto dietro una provocazione.

Perchè risorga la questione bulgara bisogna che Bismarck conosca il piano dell'Austria e sappia che questo è contrario alla volontà

della Russia: e quanto alla provocazione, egli si è già messo al coperto, perchè pubblicando il trattato austro-germanico, ha detto chiaro che attaccando l'Austria, la Russia provocherebbe la Germania.

Questa è la conclusione vera delle parole di Bismarck, laonde sorge subito la domanda:

Qual parte ha in tutto ciò, il nostro governo?

La cognizione di trattati che legano l'Italia all'Austria ed alla Germania, esclude ogni dubbio che l'alleanza sia solidale; ma da anche un'altra certezza: quella, cioè, che l'Austria non oserebbe assumere un'attitudine energica in Oriente, se non sapesse d'averne con sé anche l'Italia, oltre la Germania.

Se vi fosse incertezza sugli impegni dell'Italia, le due potenze centrali non si esporrebbero al rischio d'averle sulle spalle, oltre la Russia, anche l'Italia e la Francia.

Laonde, è ora dimostrato, più evidente di prima, che l'Italia è stata, e sarebbe ancora, se non avesse impegni, l'arbitra della pace in Europa.

Ciò poteva essere in passato, una garanzia di tranquillità. Il quieto non muovere, ch'era il programma pratico di Depretis, impediva un'azione energica da qualsiasi parte; ma oggi abbiamo al potere un uomo che ha un programma totalmente opposto, e più facilmente getterebbe sulla bilancia il peso della spada, che l'influenza d'una voce pacifica.

La qual cosa complica la situazione, e dà il tono vero al discorso di Bismarck.

Pace, cioè, sinchè la Russia su bisce scacchi ed umiliazioni in Oriente: che se il suo orgoglio di grande potenza le impedisse di subire quest'umiliante sconfitta, l'Austria ha il compito di provocare, l'Italia di sorreggere la provocazione con trecentomila soldati, e la Germania quello d'intervenire, se la Francia manda un solo soldato alla frontiera!

In altre parole: o la questione d'Oriente risolta come aggrada all'Austria, o la guerra.

Dopodichè, tutti son liberi di credere all'intonazione pacifica del discorso di Bismarck!!

Le commedie dell'Estrema Sinistra

Il telegramma particolare della Lombardia sul tentativo di adunanza tenutasi lunedì sera dall'Estrema Sinistra i lettori lo hanno visto: l'Estrema Sinistra conchiusa, lunedì sera, col decidere di radunarsi martedì sera; e di quello che fece martedì sera informa il dispaccio seguente:

« Roma, 8 febbraio, ore 1 a.

« La seconda adunanza dell'Estrema Sinistra è finita dopo mezzanotte e mezza.

« Vi intervennero i deputati Pantano, Maffi, Marcora, Costa, Mussi, Caldesi, Luigi Ferrari, Fortis, Armiroli, Sani, Pellegrini, Cavallotti, Moneta, Pais e Majocchi, il quale presiedeva.

« Fuvvi una lunga discussione su ordini del giorno diversi; e si concluse come il 18 gennaio scorso e come lunedì, e cioè di aspettare di essere più numerosi in un'altra adunanza. »

Bello, bello!...

L'Estrema Sinistra (scrive la Lombardia), composta di 38 individui, che nelle elezioni generali, parve avessero per patto comune il programma di Bologna — che è sempre allo stato di programma — non ha forza suffi-

ciente per riunirsi al completo, e non riesce a trovarsi d'accordo su di un ordine del giorno.

E poi, vuole essere considerata un partito destinato ad avere un avvenire, mentre non si può nemmeno dire che sia un partito presentel...

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9

Presiede l'on. Biancheri.

Si approvano senza discussione, i progetti pel conferimento della naturalità italiana ai cittadini Giovanni Meyer residente a Firenze e Ernesto Nathan residente a Roma.

Si discute e si approva il progetto per maggiori spese per strade nazionali e provinciali.

Il Presidente annunzia che l'ordine del giorno della Camera è esaurito; fra breve saranno presentate nuove relazioni, propone quindi che la Camera stessa indichi il giorno della ripresa dei lavori.

Mel propone che sia prorogata la Camera fino al 29 corr.

Merzario propone la proroga fino al 23.

Grimaldi accetta quest'ultima proposta che viene approvata.

Votaroni a scrutinio segreto i progetti discussi oggi e risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 4.40.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 9

Presiede l'on. Tabarrini.

Il Presidente commemora il senatore Ribotti elogiandone gli alti meriti militari e la profonda devozione al Re e alla patria.

Crispi si associa alle parole del Presidente.

Crispi presenta il progetto di proroga del trattato di commercio colla Francia, la Svizzera e la Spagna, e chiede che sia rimandato alla Commissione di Finanza, perchè riferisca durante la seduta, contemplando alcune disposizioni favorevoli all'industria e al commercio nazionali.

Si riprende a discutere il progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Parlano Alvisi e Pierantoni.

Artom legge la relazione della Commissione di Finanza sul progetto di conversione a legge dei regi decreti di proroga dei trattati di commercio, additando l'urgenza, consigliandone l'approvazione. Conclude manifestando la fiducia che il governo farà buon uso delle facoltà richieste sopra il terreno politico commerciale.

Rossi A. loda la condotta longanime e conciliante del governo nelle trattative commerciali, di fronte alle violenze di una stampa ingiustamente provocatrice.

Non crede però che si debbano consentire ulteriori proroghe.

Encomia il Presidente del Consiglio per avere presentato al Parlamento i documenti diplomatici relativi ai negoziati commerciali.

Enumera gli errori commessi nelle trattative delle stipulazioni commerciali. Fummo onesti; ora bisogna essere anche abili.

Chiede spiegazioni circa il telegramma della Stefani relativo all'riserva che sarebbe fatta circa l'applicazione del trattato coll'Italia durante la discussione alla Camera austriaca. Rileva la necessità di intendersi chiaramente, onde evitare contrasti ed inconvenienti.

Majorana avrebbe desiderato evitare le inopportune dichiarazioni fatte in principio da Rossi.

Crede giustificate le facoltà che si accordano al governo. Augurasi che dalle facoltà accordate sieno temperati i danni cui andrebbe incontro col trionfo delle scosse economicamente illiberali.

Interpreta la facoltà di mutare la tariffa generale, nel senso larghissimo di elevare ed abbassare per il maggior bene dell'economia nazionale.

Artom, relatore, dichiara a nome dell'ufficio centrale non essere questa l'occasione di discutere i principii.

Sono dati larghi poteri al governo che presenterà i risultati delle sue trattative. Sarà allora l'occasione di discutere la questione di principii.

Crispi dice che il governo fece il debito suo, perchè i negoziati procedessero amichevolmente per stabilire un trattato commerciale colla Francia. Sventuratamente i negoziati non approdarono; le trattative ora, però, non sono rotte ma sospese. Confida che in Francia prevarranno i sentimenti favorevoli ad una soluzione conveniente per entrambi i paesi. Una guerra di tariffe non è desiderabile, come non è desiderabile qualsiasi guerra. Con l'art. 2 del progetto il parlamento darà armi sufficienti per concludere un trattato o per l'applicazione delle tariffe.

Ringrazia Majorana e accetta le sue raccomandazioni pel caso che si debbano applicare le tariffe, onde menomarne i danni.

Risponde a Rossi che circa i pescatori chiogetti la situazione è regolata dalla convenzione di Gorizia.

Quanto all'art. 4 del protocollo, circa il diritto d'opposizione che le parti si riservarono di fare, pari diritto spetta indubbiamente all'Italia.

Chiudesi la discussione generale.

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione, anche a scrutinio segreto.

Riprendesi la discussione del riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Parla Lampertico.

Per un'eventualità di guerra

Assicurasi che al Ministero della Guerra tutto è pronto per qualunque eventualità. Si dispose perchè taluni ufficiali superiori partano per ispezionare le località più interessanti, fra cui i forti di sbarramento.

Anche il generale Mattei è partito con incarico speciale.

Assicurasi parimenti che tutto è pronto per richiamare una parte delle truppe d'Africa, specialmente perchè, dopo l'occupazione di Saati, diventano inutili 1100 uomini del genio, e 58 ufficiali.

È però infondata la voce che il Ministero della Guerra abbia ordinato di preparare la mobilitazione dell'esercito.

Notizie d'Africa

Dispacci

Massaua, 9. — Le ultime notizie recano che la guarnigione di Ghinda, in seguito alle preoccupazioni degli abitanti, venne leggermente rinforzata.

Nel piccolo scontro d'ieri, a Gumbhot, Kantibai aveva una sessantina di uomini, gli abissini erano una trentina.

Napoli, 9. — Il San Gottardo è partito per Massaua con 12 medici militari, 2 ufficiali, 54 soldati, 100 remington, munizioni e vettovaglio.

Ailet

Va notata la sottomissione degli abitanti di Ailet.

Sono noti i malumori della popolazione di Ailet. Essa è nemica degli abissini per ragioni di religione, essendo in maggioranza musulmana e solo apparentemente convertita al cristianesimo. Inoltre, dopo che quel paese fu conquistato dagli abissini, la popolazione fu sempre da essi molto maltrattata.

Ultimamente Ras Alula ordinò agli abitanti di trasportare i bestiami a Ghinda e le famiglie a Sabarguma; e ciò fu fatto per esasperarli.

Il nostro comando generale dichiarò agli inviati che concedeva la sua protezione, la quale può essere fortunatamente il principio della fine, e da un momento all'altro portarci oltre Saati.

Si assicura che ad Ailet fuvvi una

minoranza la quale si opponeva che si domandasse la protezione italiana e tentò opporsi colla forza alla partenza dei capi. Quando vide il suo proposito sventato dalla risolutezza degli altri, questa minoranza mandò messaggi all'Asmara ed a Ghinda ad avvertire gli abissini di accorrere, altrimenti Ailet defezionava.

È quindi possibile un'azione degli abissini contro Ailet.

Ailet ha non poca importanza militare rispetto a Saati e Ghinda.

Ailet, 203 metri sul mare, villaggio di poche centinaia di capanne, è la prima stazione della via dei cammelli, cioè della più lunga, ma più comoda, da Saati verso l'Asmara.

Da Saati ad Ailet corrono chilometri 17 1/2 che esigono ore 4 1/2 di marcia.

Durante la stagione piovosa vi si riuniscono — dice il Cecchi — 2000 pastori nomadi, appartenenti alle tribù Assorta, Habab e Sciobò.

Tutt'intorno la pianura presenta ricchi pascoli, e si presterebbe ad una grande stazione per l'allevamento del bestiame.

A 5 chil. sud scaturiscono acque minerali alla temperatura di 59 centigradi. Il suolo a cinquanta metri di raggio è così caldo che non vi si può camminare a piedi nudi.

Ailet è luogo di stazione per le carovane.

Gli abitanti sono per la maggior parte dediti alla pastorizia: vi sono proprietari di camelli, buoi, muli e asinelli buoni per i trasporti di mercanzia, e che si noleggiavano al prezzo di tre talleri per camelli e un tallero e mezzo per gli altri quadrupedi fino all'Asmara; vi sono in piccolissimo numero degli agricoltori che seminano e raccolgono dura (sorgo).

Scavando pozzi si trova buona acqua. Ma gli indigeni preferiscono di andare ad attinger l'acqua a molta distanza, alla fatica di fare il lavoro di escavazione.

Gli abitanti di Ailet vivono in baracche rettangolari formate con rami d'albero e ricoperte di stuoie. Ogni baracca è divisa in tre compartimenti; quello di mezzo forma come un andito e serve per ricevere il forastiero: negli altri due, resi impenetrabili per gli sguardi indiscreti, stanno le donne.

L'alimentazione degli abitanti si compone principalmente di latte di vacca o di cammello e di pane di sorgo, e raramente di carne di bue o di montone.

Il leone fa delle visite frequenti alle mandrie che pascolano nella pianura di Ailet.

Parla De Zerbi

« Sta bene — scrive il De Zerbi — che il generalissimo del nostro piccolo esercito voglia spendere ancora qualche giorno per completare le fortificazioni di Sahati, ma, se un obiettivo serio la nostra campagna deve avere, se vogliamo richiamare senza rischio e senza farsa i 12.000 uomini, bisogna o arrivare a Ghinda ed ivi sbarrare la via che ci sovrasta dall'Asmara, o almeno affacciarsi sulla valle del Murad dalle due vie, di Sahati-Ailet e di Ailet-Sabarguma.

È un concetto politico deve pur presiedere all'amicizia coi ribelli dell'Abissinia. E Deheb un uomo di avvenire? È egli audace? perchè non lo si getta su Keren a suo rischio e pericolo, stuzzicandolo ad impadronirsene, garantendogli la ritirata e la protezione dentro del nostro campo trincerato, s'ei fosse sconfitto? Perchè Alula dovrebbe incomodarsi a scendere verso noi, se ne direttamente né indirettamente gli diamo alcun fastidio?

Ecco il nostro punto debole; il non molestare né far molestare il nemico, il non provocarlo, l'aver sembiante di chi sia lieto di evitare un fatto d'arme.

Se a Sahati vogliamo far tappa, sia pure, ma a patto che Sahati abbia un raggio conveniente e che stazioni estive si facciano a Mai Atal, presso Bat, in luoghi meno insalubri e meno bassi della linea fra Massaua e Sahati.

Rimanendo a Sahati, a piè del monte, in fondo al pozzo, minacciati

sui fianchi ed alle spalle, noi resteremo perennemente sotto scacco; anzi, finché non ci rifaremo con un'altra partita, lo scacco sarà matto. Ci saremo dati il lusso di conquistare senza gloria un forno per cremarvi dentro noi stessi. »

I Wollo-Galla

Le tribù Galla costituiscono una grande razza al sud dello Scioa e pare che provengano dalla vallata del Giubbe o Gibbe, fiume che sbocca nel mare verso l'equatore a 43 di longitudine ed ha le sue origini a quanto pare nel regno di Ennerca e Katta-Galla.

Queste tribù si sono dal mezzogiorno avanzate sempre verso settentrione e, passato l'equatore, hanno presa stanza fra il 7 e 9 parallelo.

Il loro vero nome nazionale è *Oroma* o *Orma*, che significa gli *Uomini (Viri)* i *Forti*, i *Bravi*. Si sono chiamati poi da loro stessi *Inorma*, perché i discendenti dei primi Oromi si accontentarono d'essere i *figli degli uomini, dei bravi, dei forti*.

Sebbene adunque la parola *Galla* non sia il vero nome di quella nazione, pure sembra che essa abbia origine nazionale.

Galla vuol dire gli *Immigranti*, quelli cioè che sono andati ad occupare nuove terre.

E questo nome di *Galla* è usato dagli Oromi nei loro canti di guerra: *Ilma Galla*, o figli dei *Galla (figli dei conquistatori)*.

Ed è questa l'unica ragione perché gli Oromi invasori dell'Abissinia e delle terre degli Adali e degli Afar si sono superbamente voluti chiamare *Galla*.

Tribù erranti e non costituite ovunque in uno stato permanente, non è dato fino oggi determinare i confini e l'estensione del dominio.

Si può affermare soltanto questo. Al nord sono a contatto con l'Abissinia nella quale sono da molti anni penetrati.

Al nord est i *Galla* sono in contatto cogli *Afar* o *Danakili*; all'est coi *Somali*; al sud i *Galla*, o meglio gli *Oromi*, toccano i *Suahili* della costa del *Zanguebar*, e sono padroni di molte parti delle vaste regioni montuose del *Keia* e del *Kilimangiaro*, sino al di là dell'Equatore, e ove dominano le nevi perpetue.

Al sud-ovest e all'Ovest i *Galla* o *Oromi* confinano con quello sterminato territorio, chiamato *Il Continente Nero*.

Al nord-ovest i *Galla* arrivano sino al *Fazoglo*, e ai confini meridionali del *Sudan* (*Darfur* e *Khordofan*), circondando così tutta l'Abissinia meridionale, *Scioa*, *Gogiam*.

In tempi lontani i *Galla* invasero l'Abissinia sconfiggendo gli antichi *Amarici*, che si rifugiarono sui monti inaccessibili.

In quel tempo i *Galla* si stabilirono sulla frontiera orientale dell'Abissinia alla sorgente dei fiumi *Mele* e *Addifouk* affluenti dell'*Havasch*, ed a poco a poco avanzarono attorno ai fiumi *Walaka* e *Wanschet* affluenti dell'*Abai*. Questi *Galla* si sono chiamati col nome generico di *Wollo Galla* o *Uollo-*

Galla; sono in varie tribù, di cui alcune si avanzarono oltre il *Lausta* e sono conosciuti con i nomi di *Raia-Galla*, *Dauzi-Galla*, abitanti attorno il fiume *Gualina*, e con il nome di *Assebo-Galla* quelli abitanti fra i fiumi *Tselleri* e *Saonra* affluenti del *Takario*.

Tutte queste tribù non hanno ora niente di comune con quelle abitanti a sud dell'Abissinia, che dipendono tutte dal re *Menelik*.

Abituati sin da bambini ad adoperare la lancia e lo scudo, i *Galla* sono famosi cavalieri, che non conoscono né fatica, né sudore il camminare a piedi è tenuto dai *Galla* come cosa obbrobriosa. E i loro cavalli sono di bassa statura, ma belli e pieni di fuoco. Tutti combattono a cavallo, e le mogli galoppo a fianco o dietro i loro mariti.

Un pezzo di stoffa di cotone, abbondantemente imbevuto di burro rancido, o di vecchio grasso, forma comunemente l'unico abito degli uomini *Galla*. I più ricchi usano di pantaloni e d'una giacca che assomiglia al *Kitt* dei montanari scozzesi. I loro capelli, lasciati allo stato naturale o aggiustati in lunghe e sottili trecce, sono sempre spalmati di burro; portano al braccio anelli d'avorio, in numero eguale a quello dei nemici che hanno vinto.

Il vestito delle donne si compone d'una specie di sottana di cuoio, che è legata sui fianchi, e discende solo ai ginocchi. Il restante del corpo, quando non è lasciato completamente scoperto, è rivestito da una stretta tunica. Naturalmente il tutto poi viene nascosto dall'inevitabile lenzuolo tutto unto e bisunto di burro. Le donne hanno bracciali di rame o di stagno e collane di conterie di vetro.

L'*Oroma* o il *Galla* è di razza pura. Ciò non ha in nessun grado mescolato il suo sangue a quello negro.

Egli ci rappresenta i più bei tipi della specie umana. *Rochet d'Eri-court* dice:

« La *Razza Galla* è la più bella dell'Africa. »

La maggior parte di essi ha la pelle colorata in bruno quasi metallico; il che li distingue, a tutto loro vantaggio, dagli altri africani; e le schiave *Galla* sono ricercatissime dagli arabi, che le vendono da 5 sino a 10 mila lire l'una.

I *Galla* hanno generalmente una splendida costituzione: hanno alta la statura, spazioso il fronte, perfetto il taglio della bocca.

Luce elettrica sul Garda

Fin da martedì a *Limone*, paesello sul lago di *Garda*, e precisamente nella località detta *Rivamolo*, funziona la luce elettrica, impiantata allo scopo di impedire il contrabbando che su questa scala si fa sul lago.

L'effetto della luce è proprio sorprendente, se si consideri che una barca, sia pure di piccola mole, viene illuminata e così non sfugge alla vigilanza degli agenti finanziari, anche se naviga dalla sponda opposta, la veneta, che dista circa due chilometri e mezzo.

— Prendi prima queste carte, disse ella levando dal suo seno un piccolo involto: tre anni addietro venne a vedermi per la prima ed ultima volta una dama coperta da un manto di velluto e me le pose tra le mie mani dicendomi:

— Anna, consegna queste carte al primo uomo che ti dirà d'amarti. Abbracciammi quindi e parti.

— Senza dirti il suo nome?

— Nulla più mi disse di quello che io t'ho ripetuto.

— A questa notte Anna, le dissi prendendo penseroso le carte.

— A questa notte, ripeté ella.

Non appena giunsi a casa, ruppi il suggello, che aveva una corona di conte e apparvero a' miei sguardi due piccoli pieghi profumati e riempiti di una scrittura chiara e minuta; tra le pieghe stava una lunga treccia di capelli biondi che spandevano un aroma penetrante. In cui tinta era eguale a quella dei capelli d'Anna.

Chiusi nella tavola la bella treccia con religiosa cura e lessi la carta del cui contenuto vi metterò a parte, se ne avrà licenza.

Il duca avvicinò la sua sedia a quella di *Velazquez* come preparandosi ad ascoltare, e questi levò un piego e cominciò a leggere quello che segue.

Cronaca Cittadina

CASINO PEDROCCHI

L'amministrazione attuale è dimissionaria e domani si dovrà o respingere le dimissioni o surrogare altre persone. Con quali criteri? L'insuccesso del ballo di Lunedì è stata una cosa deplorabile; di chi la colpa? Certo l'amministrazione cessante fece nulla o troppo poco per cementare l'unione fra i soci, per rendere attraente il *Casino*, per soddisfare in qualche modo il maggior numero degli interessati; essa ha perfino lasciate senza l'onore d'una risposta qualsiasi le proposte avanzate per promuovere uno studio sul modo di ravvivare l'istituzione — ma conviene anche confessare che i soci ben poco hanno dimostrato d'interesse per addirittura all'amministrazione la via da seguirsi, per manifestare almeno le proprie idee, per costituire una maggioranza che appoggi l'indirizzo dell'amministrazione, ed imponga in concreto un diverso andamento.

Il tempo e lo spazio ci contengono un pieno sviluppo delle nostre idee ma questo dobbiamo e vogliamo dire che se l'assemblea non si proponga un certo indirizzo, anche la nuova amministrazione naufragherà per mancanza d'un faro che le serva di guida.

La situazione impone un dilemma e bisogna decidersi — o mantenere l'attuale carattere del *Casino* come ritrovo maschile per lettura e giuoco, perfezionare questo servizio e abbandonare ogni idea di trattenimenti di altra specie ed in tal caso si perderanno alcuni soci, si pagherà inutilmente un notevole affitto per avere sede in un locale vasto ed artistico, ma si risparmieranno d'altra parte parecchie centinaia di lire e si chiuderanno le bocche pronte a lagni infiniti; — oppure far in modo che il *Casino* sia ritrovo geniale per le famiglie dei soci, mezzo di avvicinamento fra i piccoli gruppi in cui si decompone la società padovana, sempre un po' burbera comunque meno d'altre travagliata da gare e inimicizie; ed allora dividere le cure fra il ritrovo maschile attuale e il convegno periodico delle famiglie a scopo di musica, o di altri geniali passatempi.

La riuscita dei balli in carnevale dipende, ad avviso nostro, soprattutto dall'esistenza di cortesi relazioni fra le famiglie dei soci e dall'eliminazione d'una soverchia solennità, dalla facilità di affiatamento mercé l'influenza che mediante abituali rapporti può acquistare l'amministrazione.

Per avviso nostro questo secondo partito sarebbe il preferibile anche nello scopo di impedire l'intisichimento dell'istituzione, ma se questo non piacesse al maggior numero vorremmo che il primo fosse adottato nettamente e rigorosamente seguito per evitare che si rinnovino inconvenienti sul genere di quello verificatosi lunedì sera.

III.
La preghiera di una madre

« Signore: qualunque voi siate dovete avere un cuore sensibile poiché vi ha commosso l'innocente bellezza della figlia mia; io so che il suo aspetto non è di quelli che possano ispirare prave passioni, perchè v'è in esso qualche cosa di angelico che Dio nella sua bontà infinita ha voluto darle, giacchè mancava di ogni custodia al mondo.

« Prego il cielo, o signore, che voi non siate unito con eterno legame ad un'altra donna, quando conoscerete la mia povera Anna e che sia il matrimonio il porto di salvezza in cui ripari la sfortunata sua gioventù! ma se per disgrazia voi foste già unito ad altra compagna, vi supplico per amore della madre dei figli vostri, che voi non l'abbandoniate.

« L'infelice giovinetta è sola nel mondo: quantunque di nobile stirpe, la sua nascita è la conseguenza di un delitto, perchè tanto il padre che la madre sua stavano legati ad altri due esseri coi lacci di una eterna unione: il di lei padre l'ha dimenticata in mezzo al cumulo d'onori di cui è aggravato, e l'infelice madre teme la giusta collera del suo sposo

oltraggiato ed eccessivamente orgoglioso.

« Se mia figlia ha potuto interessarvi, vegliate per lei, o signore: se siete sposo e padre, per il cielo! non vi fate colpevole della stessa colpa che diede a lei la vita, ma siate suo fratello e conducetela al fianco della vostra amatissima sposa, che Anna l'amerà con tutto il suo cuore, perchè è buona come gli angeli di Dio: possa bastare la preghiera di una povera madre per far sì che ogni proposito di seduzione si cangi in una risoluzione generosa: la donna che in tal modo vi prega è caduta nello stesso abisso di rimorsi che ora cerca di farvi evitare; siate forte, o signore! siate forte almeno per compassione verso questa sventurata fanciulla che non ha altro riparo che la vostra pietà!

« Se per una grande fortuna sarete libero, allora vi giuro che non potrete incontrare una compagna più dolce ed angelica. Oh, si!... essa vi darà quella felicità domestica che si trova tanto di rado sulla terra!

« Salvate mia figlia dalla perdizione certa per la sua bellezza e per l'abbandono in cui vive, siate il suo protettore; ve lo chiede per la vostra fede di cavaliere la sua infelice madre — Anna. »

« P. S. — Datele questa treccia dei

povera *Caterina Percoto*, bastò, senza bisogno di avere la fortuna di conoscerla, a far capire che in lei si accoppiano le virtù della ragazza di cuore e di sentimento. Lo stile elegante e facile, il periodo vibrante e colorito, la tinta melanconica suffusa nel suo discorso le accapparono la simpatia di tutti e gli applausi.

Negli intermezzi i cori composti delle alunne dell'Istituto, cantarono della musica gentile e adattata alla festa, musica composta dal maestro *Palumbo*.

Poi si passò alla dispensa dei premi. Ci spiace non potere dare l'elenco delle premiate, ma proprio lo spazio ce lo impedisce. Ci limitiamo a fare le nostre congratulazioni con tutte senza distinzioni.

E mentre le tante graziose signore e i tanti egregi signori, spettatori della festa, sono a vedere l'esposizione dei lavori, noi qui in redazione commossi ed allegri per le emozioni provate, facciamo il resoconto brevissimo della festa solenne, apportatrice di immense soddisfazioni per molte ragazzine e per tanti genitori.

A questi ed a quelle auguriamo di gran cuore altri giorni sì belli.

Ieri e stanotte. — Dove è carnevale? dove sta di casa? A Padova no sicuro, lettore diletto — e se da una parte, ci fa piacere il vedere che va via decrescendo la mania di far baggianate, dall'altra a dire il vero ci secca non poco, e crediamo secchi a tutti, tanta e sì persistente musoneria.

Quello che più di tutto ci fa meraviglia si è, che al *Pedrocchi finora*, e Dio continui a preservare il gran *Caffè* dai mali delle... invasioni, non ci fu la folla ed il serra serra degli anni scorsi.

Molta gente però in *Piazza Unità d'Italia*, dove la *Musica Cittadina* dalle 5 alle 7 — la *Unione* dalle 7 alle 9 fecero ballare il buon popolo e le pochissime, e niente affatto spiritose, maschere che giravano ieri sera. Abbiamo gustato in *Piazza Erbe*, verso le 6 pom., due o tre allegri ballabili suonati dalla eccellente fanfara del nostro *Reggimento Cavalleria*.

— Stanotte qualche ubbriaco per le vie, i soliti cori assai poco dilettevoli e niente più.

Et sic transit...

Beneficenza. — Questo spettacolare Municipio ha gentilmente fatto pervenire all'Amministrazione dell'Istituto *Maschile Vittorio Emanuele*, la spontanea offerta di L. 50 fatta dal sig. *Carlo Vason* a speciale beneficio di quest'Opera Pia.

miei capelli che ho tagliata per lei e scrivetemi per tranquillizzare la mia ansietà che non può cessare sinché io non sappia la vostra decisione.

« Dirigete la vostra lettera a Gand, quartiere di S. Paolo senz'altro indirizzo che questo: — Ad Anna S. ».

L'avventura è originale! disse il duca appena che *Velazquez* finì di leggere il piego.

— Quand'io conobbi il contenuto di questa carta, continuò l'artista guardandola, un sentimento di profonda e dolorosa pietà si impossessò di me; la disgraziata sorte di quella donna che da ciò che si poteva intravedere era una nobile dama, mi commosse fino all'estremo, e strappò da' miei occhi non poche lagrime; mi confermò poi nel proposito che io aveva di portare con me in Spagna la mia innocente Anna.

Pensava condurla presso *Giovanni*, secondo m'incaricava la madre sua e sebbene un sentimento di amarezza sorgesse nel mio cuore pensando quanto fortunato io avrei potuto essere unendomi a quella angelica creature, posso dirvi sinceramente che la memoria dei benefici che io doveva al padre della mia sposa, la grave e tranquilla affezione che essa mi ispirava e l'amore di mia figlia dominarono ben presto quel doloroso pensiero.

(Continua).

APPENDICE

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

— Venne il giorno della mia partenza, continuò *Velazquez*: il Re *Filippo IV* mi chiamava a *Madrid*, offrendomi alloggio nel suo proprio palazzo ed uno studio nella galleria del medesimo, chiamata della « *Tramontana* »; io non poteva rimanere un solo giorno di più in *Anversa* e col cuore colmo di dolore andai a congedarmi da Anna.

Ella mi ascoltò senza batter ciglio: quando ebbi finito mi disse tranquillamente:

— Conducimi con te *Diego*.

A quella domanda un mondo di gioia si aperse davanti ai miei occhi.

— Mi seguirai? le chiesi ebro di felicità.

— Perchè no? mi rispose: io non ho al mondo chi mi ami fuori di te.

— Questa notte alle dodici verrò a prenderti, Anna mia, esclamai preparandomi a lasciarla.

Gratissimo il Consiglio Amministrativo di quest'atto generoso, rende doverosamente pubblica la sua riconoscenza.

Club di scherma e ginnastica. — Erano le 6 1/2 stamattina quando siamo usciti dalla sala del Club. I primi albori incominciavano a rischiarare la natura che per alcune ore aveva riposato. Noi però non invidiammo per nulla affatto quelli che hanno colla medesima natura dormito; e non li invidiammo per diverse ragioni.

Prima di tutto perchè dormire e starsene in letto è una cosa che tutti sanno fare, mentre non tutti sanno vegliare per una notte intera saltando e ballando. E poi perchè la vita è di così corta durata, che davvero non vale la pena di lasciarla trascorrere neghittosamente; e poi infine perchè quando si va in una sala, come quella in cui siamo stati noi ieri sera, dove non v'accorgete d'aver fatto mattino, per la ragione che il vostro sguardo e la vostra mente sono mai sempre occupati in nuove e più edificanti osservazioni, si provano tutte le soddisfazioni, che fanno dimenticare e sonno e letto e tutti i riposi del mondo.

E per tirar corto, la cronaca della serata è bella e fatta. La più bella festa, che si sia data a Padova fino ad ora, la più riuscita, sotto tutti i riguardi.

Toilettes bellissime. Signore e signorine eleganti, brillantissime — giovanotti gentili. Un cotillon ammirabile.

Si chiuse la veglia con un'idea insieme gentile e splendida del Cesarano. Le signorine e i giovanotti danzanti furono ad un tratto pallidamente illuminati dalla luce elettrica.

Un irresistibile e matta voglia di ballare e di divertirsi ancora di più era sorta naturalmente in tutti, entusiasmata da tanta poesia.

Ma un minuto dopo l'allegria era scomparsa dai volti — e la ragione? Al Club di Scherma per quest'anno non si balla più.

Ringraziamenti infiniti al Cesarano ed a tutti del Club indistintamente, ed auguri che esso abbia non a prosperare, che sarebbe difficile, ma a continuare così come ora.

Una preghiera. — Un assiduo ci prega di implorare dalle colonne del *Bacchiglione* perchè non vengano scossi dalle finestre tappeti, vesti, ecc. E noi molto volentieri in seguito alla preghiera dell'assiduo raccomandiamo alle guardie municipali di fare un giro per la Riviera S. Benedetto ove, quasi accanto alla Chiesa, vi è chi getta sulla strada a notte fatta immondizie che devono essere poste in altri luoghi rimanendo esposte anche tutto il giorno se per caso non passa lo spazzino far la solita polizia.

Un po' di educazione!... un po' di creanza!... E poi, via, in una città come Padova, l'è cosa che fa torto.

Società Excelsior. — Fra tutte le veglie danzanti date finora da questa Società, quella mascherata di stanotte è riuscita la migliore. Le mascherine tutte eleganti e belle superavano la trentina, primeggiavano un ricchissimo ed elegante costume *pompador*, una spiritosissima *spazzacamina* ed una *egiziana*, un bellissimo costume color lilla, un'arlecchina, una *transteverina*, due *contadinelle* e quattro *pierrat*.

A mezzanotte venne fatta la distribuzione dei tre premi alle migliori maschere, ed il primo (braccialetto oro) toccò alla bella ed avvenente *pompador*, il secondo (un necessair) alla simpatica *spazzacamina*, ed il terzo (un ventaglio) alla *egiziana*. Come al solito vi fu profusione di rinfreschi, vi regnò cordialità ed allegria e le danze animatissime continuarono fino all'albeggiare di stamane. Una parola di sincero elogio va dovuta in primo luogo al presidente sig. Fumagalli ed al vice presidente sig. Danieli ed a tutti i soci perchè sanno fare le cose a dovere.

Malore e caduta fatale. — Verso le ore 8 1/2 pom. di ieri certo Tiozzi Nicola d'anni 30 circa, abitante in Via Savonarola, veniva colpito dal mal caduco cui va soggetto, e caduto a terra lungo la Via Maggiore riportò una ferita lacero contusa al capo di tale gravità da dover essere subito trasportato dalle guardie municipali al civico ospedale.

Teatro Verdi. — Concorso numeroso anche iersera. Dopo il primo atto il direttore di scena annunciò una lieve indisposizione della signora Riccetti, ma la recita continuò lo stesso fra applausi trionfali.

— Sabato e domenica, *Lohengrin*. — A proposito della signora Riccetti, dobbiamo oggi fornire ai lettori una notizia al certo gradita. La signora Riccetti, con deliberazione unanime della Reale Accademia Filarmonica di Bologna, che rappresenta tutto ciò che di più eletto vi ha nell'arte musicale, fu insignita del diploma di socia d'onore.

Abbiamo letto anche la lettera accompagnatoria di quell'illustre presidente sig. prof. Parisini — che non potrebbe essere più obbligante e celebrare più meritamente le lodi di questa esimia artista. Congratulazioni sincere e vivissime anche per parte nostra.

Furto ed arresto. — Verso le ore 4 e mezza pom. di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato il pregiudicato Carpanese Domenico detto Ciocca, d'anni 47, calzolaio, perchè derubò un paio di redini di cuoio del valore di L. 15 in danno di Bonato Fortunato, oste in Via Osteria Nuova.

Una al di. — Una bella ragazza nutre la più viva simpatia per il pittore X. — E' lui il mio vero ideale — diceva ella ieri sera — E' credo pure di non dispiacergli troppo... — E' possibile — risponde un'amica — Ma ti avverto ch'egli ama soltanto le donne maritate. — Ebbene... il rimedio è semplice... Mi sposi!

Bollettino dello Stato Civile del 8 Febbraio

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 3
Matrimoni. — Cabiati Italo di Giovanni, cameriere, con Zarpellon Teresa fu Luigi, casalinga — De Toni Emilio di G. B., falegname, con Pupini Giusappina di Lodovico, sarta — Franco Agostino di Carlo, villico, con Rampazzo Maria fu Alberto, villica — Poli Adolfo fu Gregorio, agente di caffè, con Galuppo Pasqua fu Angelo, domestica.

Morti. — Malandrin Paolina di Luciano di giorni 3 — Di Bella Salvatore di Salvatore di mesi 2 — Tosini Silvia di Garibaldo di mesi 6 — Frezzati Flora di Giovanni di anni 1 1/2 — Casagrande Leonora Rosa di Ercole di anni 30 casalinga, coniugata — Favaro Bisello Maria fu Giovanni di anni 32 1/2, casalinga, coniugata — Ronchi G. B. fu Pietro di anni 80 industriale, coniugato — Tre bambini esposti.

Tutti di Padova.
Boesso Teresa fu Sante di anni 23, villica, nubile, di Mirano.

Corriere commerciale

BORSA Padova 10 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 100 contanti L.	94 50. —
Fine corrente »	94 71. —
Fine prossimo »	—
Genove »	79 50. —
Banco Note »	2 02 3/4
Marche »	1 26. 50
Banche Nazionali »	2142. —
Banca Naz. Toscana »	1130. —
Credito Mobiliare »	1010. —
Costruzioni Venete »	208. —
Banche Venete »	360. —
Cotonificio Veneziano »	215. —
Credito Veneto »	240. —
Tramvia Padovano »	—
Guidovie »	60. —

MASSIME

L'uomo avveduto deve regolare i suoi interessi a tenore della loro natura, e condurli ciaschedun nel suo ordine; ma la nostra avidità sovente li confonde, e disordina, facendoci intraprendere più cose ad un tempo, a segno che per attendere alle meno importanti, manchiamo spesso alle più considerevoli.

Due giorni d'un almanacco

10 Febbraio Venerdì — Muore Clemente VIII, pontefice, l'Aldobrandino distruggitore della famiglia Cenci. 1605 — S. Scolastica, vergine.

11 Febbraio Sabato — Muore Scipione Maffei, poeta e archeologo veronese. 1675-1755 — BB. Fondatori dei Servi.

Un po' di tutto

Le tagliatelle bolognesi in India

Una delle specialità che più hanno fatto impressione sugli Indiani convenuti a Bologna al seguito del principe Baroda, furono le classiche tagliatelle. Infatti, il capo cuoco del principe (una celebrità culinaria addirittura) si è recato a comperare un torchietto da paste, un fabbrica tagliatelle insomma. E il giorno dopo una folla di Indiani irruppe nei negozi di pasta, gesticolando da ossessi e parlando in tutte le lingue e dialetti impossibili a comprendersi, per acquistare altri torchietti da paste.

Una vendetta dopo vent'anni

A Benevento, vent'anni or sono, Giovanni Zitano, in rissa, uccise il padre di Vincenzo Carollo e fu condannato alla galera. Espiata la pena, fece ritorno in paese, dove esercitava il mestiere di cantiniere. L'altra sera, il Carollo entrò nella cantina del Zitano e a brucia pelo gli esplose contro tre colpi di rivoltella, ferendolo all'omero sinistro, e fuggì dopo aver detto: Ho vendicato mio padre!

Un avanzo del giannizzieri

Mori testè nel Maine (Stati Uniti), all'età di 102 anni ed ancora vegeto un uomo che ricorda uno degli avvenimenti più tragici del principio del secolo.

Egli era Zeli Balr ed aveva appartenuto a quel corpo di giannizzieri che per 5 secoli era stato l'usbergo del trono turco e poi cresciuto di numero ed a strapotenza destò la gelosia nel gran Sultano Mahmud. Il che il 17 giugno 1826 li fece sterminare tutti colla mitraglia.

Il Zeli Balr era riuscito ad involarsi alla strage, e dopo una lunga serie di peripezie, andò in America, vagò qua e là ed infine si era stabilito nel Maine, dove campò la vita col suo onorato lavoro in mezzo ad una progenie di figli, di nuore, di nipotini.

Arconauta disgraziato

Ieri l'altro a La Reole, in Francia, al momento in cui per far partire una mongolfiera *Victorieuse* montato dall'arconauta Rellui, fu dato l'ordine: lasciate, una corda s'imbrogliò e il pallone partendo in senso obliquo andò ad urtare con la navicella contro il tetto d'una casa. L'arconauta cadde dall'altezza di 15 metri e si ruppe un braccio ed una gamba.

Un bavarese veterano napoleonico

È morto a Monaco l'ultimo superstite degli ufficiali dell'esercito bavarese che prese parte, sotto gli ordini di Napoleone I, alla campagna di Russia. Si chiamava Landgraf e aveva 98 anni.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 10 febb., ore 8.15 ant.

Servizio speciale d'Africa

Per un telegramma cifrato alla *Tribuna* si parla di una vittoria dei nostri con mille abissini morti; grande impressione nei circoli. Al Ministero si nega tutto.

— Debeb è giunto a Ghinda e determinò gli abissini a ritirarsi. — Il Consiglio dei Ministri terrà una radunanza per le decisioni risultanti dalla ritirata degli abissini.

— Fu deciso il ritorno delle nostre navi, fra cui il *Dogali* abissogante di riparazioni.

— Alula è partito per ignota destinazione.

— A Saati vi sono 5000 uomini, tre batterie, parecchi cannoni da posizione, 600 camelli adibiti ai

trasporti di viveri e 500 pel trasporto dell'acqua. Se gli Abissini non scendessero si farà una punta verso Ghinda. Debeb con 500 irregolari; 3000 assaortini sulla destra ci appoggerebbero con Adam e Kaffel.

Ore 9.55 ant.

Coppino e Mariotti si sarebbero dimessi *ma pro forma*; nessuna innovazione al ministero.

— Fu firmato il reale decreto che eleva a lire cinque il dazio sui cereali.

— Credesi imminente la ripresa in via diplomatica delle trattative pel trattato commerciale colla Francia; nessuna speranza di riuscita.

— Villa fu nominato relatore pel codice penale in luogo di Mancini.

— Il Duca di Genova fu insignito del Toson d'Oro.

— Dicesi che Re Umberto abbia scritta un lettera al principe imperiale di Germania promettendo per la primavera una visita a Berlino.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 9. — La Commissione per la legge sui socialisti respinse la modificazione proposta all'articolo 23, aggravante la pena dei contravventori. Respinse pure la disposizione della pena dell'esilio, approvando i relativi articoli secondo la legge vigente.

Il Kronprinz

Londra, 9. — Il *Reuter Office* ha da San Remo: Il Kronprinz sta poco bene; stamane, la respirazione era più difficile. Fu telegrafato al dottor Bergmann di recarsi a San Remo.

San Remo, 9. — Le gonfiezze alla faringe del Kronprinz aumentarono talmente che oggi alle 4 pom. il dott. Bergmann fu obbligato di fare la tracheotomia. L'operazione ebbe esito felice. Lo stato del Kronprinz è soddisfacente.

Francia e Italia

Parigi, 9. — Dautresme sottopose a Consiglio dei ministri il progetto della tariffa destinata ad essere sostituita eventualmente alle tariffe annesse al trattato franco-italiano del 1861.

Se si aumentasse il dazio del 100 per 100 lo si potrebbe a 12 franchi, mentre il similare dazio italiano dei vini francesi è di 20.

Il progetto propone quindi di portare il dazio a 20.

I risi secondo la tariffa generale francese sono esenti da ogni dazio, si colpiranno con un dazio alto, col nuovo progetto.

Soltanto le sete continueranno ad entrare in franchigia, ma i deputati della regione lionese presenteranno un emendamento per reclamare i dazi sulle sete.

La Camera approvò poi tutti gli articoli del bilancio della marina.

Si esaurisce la discussione generale del bilancio delle colonie senza notevoli incidenti.

La seduta è tolta.

Parigi, 9. — Dautresme presentò alla Camera durante la seduta, il progetto per stabilire i diritti di dogana, applicabili ai prodotti italiani, qualora non riesca il trattato.

Il progetto ritiene che la tariffa generale francese non risponda alla situazione attuale e non equivalga alla tariffa generale italiana. Esso stabilisce dei dazi assai più elevanti, senza parlare dei prodotti importanti in Francia dall'Italia, esenti dal dazio.

In genere, la tariffa francese contiene i dazi aumentati del 10 per 100 su tutti i prodotti importati in Francia dall'Italia.

Quando tale aumento lascia il dazio francese al disotto del similare italiano, il progetto Dautresme propone di pareggiare il dazio francese all'italiano.

Così, per i vini italiani il dazio della tariffa generale è di 1 a 6 franchi.

I preparativi

Berlino, 9. — *Reichstag*. Si approva in seconda lettura senza discussione, e senza modificazioni il progetto di un prestito di 280 milioni, per iscopi militari.

Furonvi soltanto 3 voti contrari, dati da socialisti.

Berlino, 9. — Al pranzo di iersera in onore della Dieta della provincia di Brandeburg, il principe Guglielmo brindò così: « So bene che mi si attribuiscono idee bellicose, specialmente all'estero; ma io respingo con indignazione tali accuse. Dio mi preservi da simile criminosa frivolezza, ma sono soldato, perciò brindo a queste parole di Bismarck: Noi temiamo Iddio, non temiamo altro quaggiù. »

F. ZON, Direttore responsabile.

Monte di Pietà DI PADOVA

Situazione Patrimoniale a 31 gennaio 1889

ATTIVO

Cassa L.	17,971 17
Pegni »	1,315,484 —
Beni stabili »	45,936 80
Mobili »	10,067 62
Censi attivi »	5,477 60
Crediti infruttiferi »	62,911 42
Resti attivi »	105 43
Anticipazioni »	37,223 34

Totale attività L. 1,495,182 38

Spese da liquidare a fine gestione » 4,251 11

Somma totale L. 1,499,433 49

PASSIVO

C. C. Cassa Risparmio L.	172,000 —
Censi passivi »	1,159 58
Resti passivi »	2,358 37
Introiti interinali »	479 68
Depositi di privati al 1° interesse del 4 1/2 % netto »	204,453 01
Depositi a cauzione »	47,150 —
id. infruttiferi »	8,014 38
Sopraprezzi d'asta »	4,620 08
Patrimonio a 31 dicembre 1887 »	1,050,423 83

Totale passività L. 1,499,658 93

Rendite del corrente esercizio » 3,774 56

Somma totale L. 1,499,433 49

Il Presidente

PIETROPOLI

Il Direttore MORO

Il Ragioniere F. ORLANDI

PREMIATO

Stabilimento Baccologico GIUSEPPE VALLI e Figli

Baccanella presso Cortona (Toscana) 29° - Anno di esercizio - 29°

Seme Bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1888 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di K. ma 55 a 85 di bozzoli — Programmi, schede, in PADOVA presso il signor **Giuseppe Levi Cases**, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campioni dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D. r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D. r. cav. Szütz, Virasdy e Röhri in Vienna.

Specialista per otturazione di Denti Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitanzi

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.

MAGAZZENO SPECIALITÀ

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

Unico smercio in Padova delle vere CARMELLE Baratti e Milano di Torino

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI
Podere Rossi Schio

PER BALLI E COTTILON

ASSORTIMENTO DECORAZIONI E SORPRESE

da Cent. 75 a L. 1.20, 1.50, 2.20 alla dozzina

Per 6 dozzine franche di porto a domicilio.

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze

Biscotti — The — Profumerie Saponi

Ciocolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere

Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI
al dettaglio ed all'ingrosso

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbrianti.

FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.—

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nervosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Francocomio di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
coll' uso dell'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricios
DEI
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell' Abbazia di SOULAC (Gironde)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Brusselle 1880 — Londra 1884
Lo Ricompensa distribuita lo più onorifico
INVENTATO 1373 DAL PRIORE
NELLO ANNO Pietro BOURSARD



« L'uso quotidiano dell' Elixir Dentifricio del R. R. P. P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarto, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinasce perfettamente le gengive. « È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie. »
Elixir 250, 5, 10; Polvere 175, 250, 350; Pasta 175, 250
Stabilimento fondato nel 1807
Agento Generale: **SEGUIN** 3, rue Huguerio BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchiere.

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni e C. Milano via della Sala 16; Roma via di Pietra 91 Napoli Palazzo Municipale.

1887-88

VII Anno d'Esercizio

CANDEO CARLO

BACOLOGO

App. dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

AVVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel Seme-bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

SEME-BACHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde incroc. id. L. 9
Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA

PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.



MELROSE RISTORATORE CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchiere e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Mosis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE C.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO